TORINO
Anno 77 Num. 26°
Ogni numero 20 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni : dal n. 40-043 al n. 40-046

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 10 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Art[redacted]ca - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. - Via Roma 360 - telefoni 53-435 - 53-436. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1560.

Elevate perdite sovietiche nella battaglia ad oriente di Cherson

Quindici carri armati distrutti da un treno contraereo - In Italia Meridionale i nemici duramente provati nella zona a nord del Volturno e sul Trigno

Berlino, 3 novembre.

Dal Gran Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

In Crimea, a sud di Kerc, la testa di ponte nemica è stata ulteriormente ristretta, nonostante l'accanita resistenza.

Sulla via settentrionale di accesso alla Crimea, nella zona ad oriente di Cherson e nella grande ansa del Nipro, continuano i violenti combattimenti contro poderose forze di fanteria e corazzate nemiche, con elevate perdite per l'avversario. Gli attacchi sovietici sono stati respinti e le infiltrazioni bloccate. Nostri contrattacchi sono stati coronati da successo nonostante l'accanita resistenza del nemico. Un gran numero di carri armati sono stati distrutti ed un piccolo gruppo nemico, rimasto isolato, è stato liquidato.

Sul resto del fronte orientale non si sono svolti ieri che combattimenti di carattere locale. Un gruppo nemico che cercava di stabilirsi su un'isola del Nipro ad occidente di Cerkassi è stato liquidato. A sud-est e a nord di Kiev, come pure ad occidente di Smolensk, attacchi sovietici sono stati respinti in contrattacco. Nella zona di Velikije Luki sono tuttora in corso combattimenti contro forze nemiche che attaccano ostinatamente. Un treno contraereo al comando del tenente Muhr, ha distrutto in un giorno nel settore meridionale del fronte orientale, 15 carri armati sovietici, e ne ha immobilizzato un altro di tipo pesantissimo.

Nel golfo di Finlandia unità di scorta della marina da guerra hanno impegnato combattimento con forze navali nemiche. Tre motosiluranti sovietiche sono state affondate e ne sono state danneggiate parecchie altre, una delle quali in modo così grave che si può contare sulla sua distruzione.

Nell'Italia meridionale parecchi attacchi notturni di truppe americane ad occidente del Volturno sono stati respinti. Ad oriente del Volturno il nemico nel tentativo di incalzare nostre forze di copertura che stavano ripiegando, ha subìto sensibili perdite sotto il fuoco concentrato dell'artiglieria e dei lanciafiamme, come pure sotto gli attacchi degli aerei da battaglia tedeschi. Nel settore orientale due reggimenti britannici, con un forte appoggio d'artiglieria e di carri armati, hanno attaccato le nostre posizioni sul fiume Trigno, ma sono stati respinti con perdite elevate.

Bombe sganciate da formazioni aeree nemiche sulla Germania sud-orientale hanno causato lievi vittime e danni ad edifici. Sette fra i quadrimotori attaccanti sono stati abbattuti.

La nostra aviazione ha nuovamente bombardato Londra durante la scorsa notte.

Forze navali tedesche si sono spinte la notte scorsa verso la costa meridionale dell'Inghilterra ed hanno affondato senza subire perdite due vapori per 4500 tonnellate, appartenenti ad un convoglio fortemente scortato.

Il contr'attacco tedesco nella grande ansa del Nipro, del cui successo il bollettino ufficiale germanico del 2 novembre ha fatto un breve accenno, progredisce gradualmente malgrado la tenace resistenza nemica. L'afflusso di nuove e fresche riserve tedesche continua ed esiste certamente la possibilità che l'attacco tedesco aumenti notevolmente in potenza ed energia. L'ulteriore distendersi di gruppi sovietici che sono penetrati nelle steppe del Nogai non può alterare, per il momento, questa situazione. In questa zona, solo ai limiti delle steppe esiste qualche cosa che rassomiglia ad un fronte e precisamente là dove i tedeschi hanno fissato le loro posizioni allo scopo di impedire al nemico di entrare in Crimea e di forzare il passaggio del Nipro nell'ultimo suo tratto. Queste posizioni sono state sottoposte, nella giornata di ieri, alla più dura prova, ma non hanno ceduto alla pressione dell'avversario. Nel cuore delle steppe i combattimenti continuano in modo confuso fra le formazioni mobili sovietiche e quelle tedesche.

Nel corso di questi combattimenti i sovieti sono riusciti ad avanzare in direzione dell'estuario del Nipro ma è ormai fuori di ogni dubbio che nella loro avanzata i sovieti incontreranno la più ostinata resistenza germanica.

Il centro di gravità della grande battaglia autunnale si trova nel settore a sud di Cremenciug, dove attualmente le più ingenti masse di carri armati e di artiglieria finora impegnate si trovano ingaggiate in una battaglia la cui conclusione, data la affluenza da ambo le parti di nuove forze, non è dato ancora prevedere. Tanto i combattimenti in questo settore centrale della battaglia quanto gli avvenimenti a nord di Krivoi Rog, nella steppa dei Nogai e nello stretto di Kerc, fanno parte di un tutto unico e vanno compresi nel quadro generale dell'immane battaglia. L'obiettivo dei sovietici consiste contemporaneamente nell'isolare la Crimea, bloccarla dal nord e attaccarla infine da oriente. Sembra però che da parte germanica si sia tenuto presente tale sviluppo della situazione, poichè le forze nemiche che hanno tentato di operare lo sbarco su ambo i lati dello stretto di Kerc, sono state in massima parte annientate già prima che si attestassero sulla costa. Soltanto in un punto è riuscito uno sbarco parziale, il quale però, dai rapporti già pervenuti, poggia su terreno malsicuro, dato che ai sovietici è venuta a mancare l'ala di fiancheggiamento che non ha potuto compiere lo sbarco. In considerazione del fatto che l'eventualità di un tentativo di sbarco nemico era stata calcolata e continua sempre ad essere probabile, il fianco orientale della Crimea sembra essere sufficientemente protetto dalle forze germaniche.

Neanche a settentrione la situazione sembra molto promettente per i sovietici, senza contare che i successi dei bolscevichi nella steppa dei Nogai debbono essere posti in relazione alla battaglia, e che, sotto questo punto di vista, diventa comprensibile come i comandi germanici non trovino opportuno sgomberare la Crimea, dove si trovano senza dubbio ingenti forze.

Allarme aereo a Londra

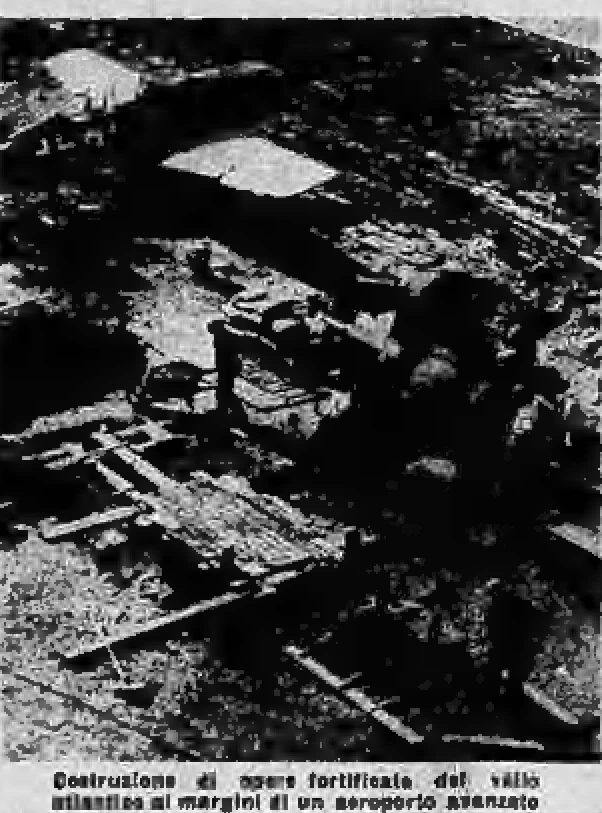
Amsterdam, 3 novembre.

Martedì sera l'allarme aereo è stato dato a Londra. L'artiglieria contro-aerea ha aperto il fuoco contro aeroplani tedeschi provenienti dall'estuario del Tamigi. L'allarme è durato poco tempo e, finora, non sono segnalati nè danni nè vittime.

Sette bombardieri nemici abbattuti in Italia

Monaco di Bav. 3 novembre.

Al largo della costa orientale dell'Adriatico, caccia del tipo «Messerschmitt» hanno intercettato una formazione aerea anglo-americana, costringendola ad accettare combattimento. Nella lotta subito ingaggiata, i monoplani germanici abbattevano in fiamme quattro plurimotori nemici. Un quinto veniva fatto precipitare dall'artiglieria contraerea della Luftwaffe. Altri due bombardieri americani e un caccia sono stati centrati in pieno e incendiati nell'Italia meridionale dalle batterie della contraerea dell'esercito.



Costruzione di opere fortificate del vallo atlantico ai margini di un aeroporto avanzato

LE OPERAZIONI IN ITALIA

Gli americani se la prendono col "generale pioggia,,

Ginevra, 3 novembre.

I corrispondenti militari della stampa londinese riferiscono sulle difficoltà che incontrano le truppe anglo-americane che operano nell'Italia meridionale.

Gli alleati — scrive il *Daily Telegraph* — avanzano sulla strada di Roma al passo di tartaruga. I combattimenti accaniti con le truppe tedesche esauriscono gli anglo-americani che subiscono elevate perdite umane. Con relativamente pochi soldati il nemico mantiene il possesso di una montagna poco accessibile alle mitragliatrici ed ai mortai, e sbarra la strada ovunque. I soldati britannici ed americani sono installati, senza nessuna comodità, in caverne e sotto le roccie, perchè il bel tempo italiano, tanto vantato, ha finito di esistere, almeno per questo inverno. La strada di Roma è dura, e per di più fangosa.

Alexander Clifford, corrispondente militare del *Daily Mail* si lagna delle pioggie diluviali in Italia dopo il deserto dell'Africa settentrionale. Su questo fronte italiano, egli dice, tutto è umido e tutto gocciola.

Conseguenze degli scioperi americani

Gli altiforni di Birmingham rimasti senza carbone

Stoccolma, 3 novembre.

La *United Press* caratterizza lo sciopero dei minatori americani come il crollo della produzione carbonifera nazionale e come un colpo sensibile per l'industria di guerra. L'agenzia soggiunge che già fin da ora l'industria dell'acciaio soffre sensibilmente per le ripercussioni dello sciopero. Essa si vedrà tentosto nella necessità di spegnere gli alti forni e chiudere le officine. A Birmingham si dispone di carbone per la sola giornata di oggi e in numerose grandi città, come a Nuova Inghilterra, Detroit e Pittsburg, la popolazione civile non ha più carbone. A Nuova York le riserve di carbone non sono sufficienti che per due o tre giorni.

Anche l'Inghilterra è un «paradiso» per i lavoratori. Il «Daily Express» dà notizia di un nuovo sciopero avvenuto nello Yorkshire meridionale e precisamente nelle miniere della società Nexim Mine come reazione allo sfruttamento capitalistico degli azionisti plutocrati inglesi. Il «Times», riferendosi ai continui scioperi dei minatori, scrive che in questo modo è impossibile raggiungere il coefficiente di produzione del carbone necessario al fabbisogno nazionale se non si aumenterà il numero dei minatori.

L'industria carbonifera inglese, inoltre, risente molto della mancanza di reciproca fiducia o della poca volontà di collaborazione che esistono tra i datori di lavoro e i minatori.

A Glasgow si annuncia che il numero degli scioperanti nelle fabbriche di macchinari in Scozia è salito a più di diecimila, in maggioranza donne. Malgrado gli sforzi fatti dai capi delle Unioni operaie che vorrebbero regolare o contenere lo sciopero, questo minaccia di estendersi ed è probabile che altri diecimila operai aderiscano prossimamente allo sciopero.

Ieri il Governo britannico ha sottoposto all'approvazione del parlamento la domanda per un nuovo credito di 1250 milioni di lire sterline. Questo ammontare supera di 250 milioni di sterline il più alto credito che sia stato finora approvato dal parlamento britannico. Questa enorme somma dovrà coprire le spese di guerra per circa dieci settimane.

Il presidente della società americana per i prodotti chimici ha tenuto un discorso nel quale ha dichiarato che gli Stati Uniti non potranno mai diventare il granaio del mondo. Il personaggio in questione era stato recentemente incaricato dal Governo Federale di esaminare le possibilità dell'esportazione americana in questo campo. Le sue parole rappresentano il risultato che egli ha ottenuto dall'esame della situazione.

L'azione dei rurali e nuove possibilità

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri sono stati deliberati provvedimenti che devono stimolare gli agricoltori a continuare e soprattutto ad incrementare la loro opera tanto utile al Paese. E gli agricoltori sono certamente fra tutti gli italiani quelli che, in questi duri tempi e davanti a così preoccupanti avvenimenti nazionali, hanno serbata intatta la loro provvidenziale serenità e la loro inesausta laboriosità. Essi non possono dimenticare, e non dimenticheranno, anche se tradimenti e negazioni di capi tentarono di distinguere idealità e sentimenti storici, quello che il Governo fascista ha fatto per essi in ogni campo, dalla redenzione e conquista di terre per nuovo fecondo lavoro, agli efficaci incoraggiamenti positivi dati perchè la vecchia terra immortale offra maggiori prodotti e più degno compenso alla rude fatica rurale.

Si continua quella gara fra agricoltori che, partita dalla battaglia del grano impostata nel 1926, è divenuta oggi la gara per il maggior incremento complessivo della produzione agricola. Cinque milioni di premi vi sono destinati. E i coltivatori devono cimentarsi ancora, e lo possono fare con sicure speranze di buoni risultati perchè il rendimento unitario del frumento salga fino ad avvicinarsi sempre più a quelle massime rese che tecnica ed esperienza dimostrarono possibili; perchè si allarghino e si intensifichino le altre colture per tanto necessarie del granoturco, delle foraggiere, delle leguminose alimentari. Gli allevatori devono dare ogni cura perchè il patrimonio zootecnico, da quello di grossi capi bovini ai modesti di pecore, suini, pollame, conigli, sia mantenuto in piena efficienza ed accresciuto quanto più si possa.

V'è chi osserva che molti sforzi si arenano di fronte alla scarsezza di concimi e anche alla quasi completa mancanza di alcuni. Ma non bisogna avvilirsi: non è per un anno o due di tali deficienze che si possa risentire in modo grave sulla produzione. Suppliranno le maggiori e migliori lavorazioni della terra, capaci di risuscitare e mobilizzare vecchie riserve, e le più intense cure colturali ora che di mano d'opera ce n'è a sufficienza. Molto anche influiscono le varietà di sementi. La più gran parte del balzo fatto dalla produzione del frumento, ad es., è stata fatta per l'adozione delle sementi elette: è bastata questa per portare da cinque a dieci milioni di quintali annui di incremento nella raccolta del grano in Italia. E così può avvenire per altre colture di primo piano.

Disposizioni di favore sono state poi prese dal Consiglio dei Ministri per i lavori di dissodamento e di messa a coltura di terreni ora a completo riposo o solo a magro pascolo. Centocinquanta milioni di lire saranno spese per sussidiare tali opere.

Ora, nell'Italia settentrionale e centrale, vi sono quasi due milioni di ettari a pascolo permanente e un milione di ettari di terre cosiddette incolte che sono suscettibili di produzione. E' vero: la maggior estensione, il 20 per cento circa come pascolo e il 10 per cento come incolti produttivi, sono su montagna; ma non è detto che anche in montagna non si possa far qualcosa di utile, e poi altra notevole parte è nella collina (l'8 per cento della superficie produttiva in pascoli, e il 6,6 per cento in incolti, nell'Italia settentrionale; rispettivamente 5,4 e 2,8 nella centrale) e anche nella pianura. Il pascolo permanente è talmente trascurato da dare appena 5 q.li e raramente 6 di fieno in media per ettaro in queste parti d'Italia. Merita bene di dissodarne una buona parte e mettervi quei cereali che più sono adatti all'ambiente, alla stagione, alle possibilità! Se non sarà frumento saranno segale o orzo; o quelle altre colture che per tanto rispondono ai bisogni della popolazione come le patate, e simili piante alimentari.

E' un vasto campo di attività che si apre allo spirito di intraprendenza e di laboriosità delle nostre impareggiabili schiere di agricoltori. Le quali sono quelle che non hanno mai tradito, che da secoli hanno saputo dare silenziosi ma ugualmente eroici sacrifici nelle guerre senza mai deflettere da quell'operoso amore alla terra madre che è fortuna dei popoli e solido ricchezza delle nazioni.

Arturo Marescalchi



Sui fronti del meridione d'Italia

Le formazioni nemiche impotenti a conquistare terreno nella zona montana

Berlino, 3 novembre.

Mentre che la situazione sulla costa Adriatica e lungo il Trigno è rimasta invariata durante le ultime 24 ore, e cioè dal mezzogiorno di lunedì sino al mezzogiorno di martedì, l'ala sinistra della VIII Armata britannica, nell'Appennino centrale, dopo aver segnato il passo per più di una settimana, ha ripreso le operazioni. Finora l'avanzata è stata limitata a pochi chilometri lasciati al nemico dalle truppe tedesche che si sono sistematicamente ritirate su nuove posizioni, già preparate, combattendo secondo la tattica dilatoria da esse adottata. Nella serata di lunedì, le truppe britanniche che non avevano superato la linea Cantalupo Frosolone e le avanguardie inglesi che avevano tentato, ieri, di spingersi verso Isernia sono state costrette all'immobilità dal fuoco delle artiglierie germaniche. E' tuttavia da presumersi che la pressione nemica in questo settore sarà intensificata. Alla sinistra degli inglesi si trovano degli elementi dell'ala destra della V Armata americana che tentano sempre di eliminare la minaccia esercitata dalle truppe tedesche sul monte Miletto contro il fianco delle forze americane che operano nella valle del Volturno. Il centro della V Armata americana che dalla zona dell'alto Volturno punta verso occidente, attacca attualmente le posizioni tedesche sul Monte Croce. Pur avendo occupato Teano, gli americani sono impotenti a conquistare ulteriore terreno lungo le pendici del monte. Durante l'attacco contro Teano essi hanno sofferto perdite straordinariamente elevate in uomini e materiali. Ventun carri armati americani sono stati distrutti in questo solo settore.

Nel settore costiero del golfo di Gaeta, l'ala sinistra dell'armata del generale Clark, che aveva superato Mondragone per dirigersi in direzione del monte Massico, è rimasta e si trova immobilizzata. Poichè il nemico ha ivi intensificato l'attività delle sue artiglierie e delle truppe d'urto, si deve considerare come probabile in questo settore, un imminente attacco anglo-sassone di maggiori proporzioni.

Errore di valutazione

Per quanto riguarda la situazione nel suo insieme si deve considerare che le truppe germaniche oppongono «resistenza ritardataria» in zone le quali, grazie alla lenta avanzata delle truppe anglo-americane, sono state trasformate in una vera rete di linee fortificate scaglionate in profondità, rese ancora più formidabili dal carattere impervio e roccioso delle montagne. Tutto questo sistema difensivo tedesco è cosparso di armi moderne per modo che il nemico attaccante sarà colpito in modo molto più grave di prima.

La situazione dell'Italia meridionale assume un suo aspetto particolare attraverso il netto successo difensivo conseguito dalle truppe germaniche in vista dei tentativi di sfondamento della V Armata americana, tentativi protrattisi per cinque giorni e diretti contro l'ala occidentale del fronte. Il passaggio da operazioni di grande stile a puntate di carattere locale aventi un valore piuttosto tattico equivale per il nemico a un vero cambiamento di scena, che non si spiega soltanto con le difficoltà del terreno montagnoso ma più che altro con il sanguinoso fallimento della manovra operata dal generale Clark. Il comandante in capo americano, facendo schierare le sue formazioni nell'Appennino occidentale e lungo le montagne che si estendono sulla costa, non aveva lasciato nulla di intentato per portare a termine operazioni di carattere decisivo aventi lo scopo di superare la linea di sbarramento del Volturno. Evidentemente la sua mèta era quella di aprirsi in profondità il passo attraverso le tre strade principali che si snodano verso nord-ovest in direzione di Gaeta, Cassino e Isernia. Egli ha commesso però l'errore di sottovalutare le possibilità offerte ai tedeschi di sfruttare il terreno e formare una linea di sbarramento unitaria. In tal modo egli non è riuscito nè ad aprirsi un varco attraverso il nodo stradale nè a compiere in un qualsiasi punto una manovra di fiancheggiamento. Per avere una idea dell'asprezza dei combattimenti basta dire che non meno di 32 carri armati americani sono stati distrutti. Sullo stesso piano si aggirano le sanguinose perdite subite dall'armata di Clark, perdite che possono essere paragonate a quelle che si registrarono nel corso della battaglia di dieci giorni di Salerno.

Combattimenti nelle gole

La situazione quindi degli anglo-nordamericani è attualmente tale che essi, non potendo più operare in profondità lungo le strade, sono costretti ad ancora attaccare in larghezza le posizioni montane tenute dai germanici. Tutto questo era proprio quanto il generale Clark desiderava evitare. Ne deriva che le formazioni americane, in parte sensibilmente provate, si apprestano ancora a riorganizzarsi nelle regioni montane loro cedute, limitandosi a puntate offensive di carattere locale. Nella giornata di ieri rilevanti forze americane passavano all'attacco contro le posizioni di montagna dei germanici, e precisamente nelle regioni di Cariniola, Teano e Vairano. In diversi punti si sono avuti violenti combattimenti. Gli assalitori hanno riportato su tutta la linea sanguinose perdite, tanto più che mancava loro, più di quanto si sia verificato fino a questo momento, l'appoggio delle armi pesanti.

Non è possibile stabilire da parte germanica se ciò dipenda dall'incapacità dei comandi nemici o dall'inattitudine delle truppe a combattere in zone montane, in cui le difficoltà dei rifornimenti sono particolarmente accentuate. Un sensibile scacco hanno dovuto subire gli attaccanti lungo la gola di Torre Piccilli. Grazie alla collaborazione di alcuni gruppi di assalto tedeschi e all'azione dei lanciagranate germanici, gli americani si sono visti assaliti da più parti. Essi lasciavano sul terreno numerosi morti e feriti. Nella zona del Volturno gli anglo-americani venivano ancora una volta attaccati da più parti e ricacciati. A oriente del fiume, dove nel settore di Capriati e a sud di tale località tre reggimenti americani avevano dovuto perdere negli ultimi giorni una parte rilevante dei loro effettivi, gli invasori facevano affluire nuovi rinforzi.

A nord-ovest dell'Appennino e precisamente nei settori di Favono, Cantalupo e Sant'Angelo, distaccamenti germanici hanno respinto alcuni battaglioni americani, cosicchè la strada che porta a Isernia è rimasta libera. Non lontano della costa adriatica un reparto di sicurezza germanico appartenente ai gruppi d'assalto schierati ad occidente del Trigno, svolgeva una vittoriosa puntata offensiva nella zona tenuta dall'VIII Armata britannica. Nel corso di tale azione alcuni gruppi avanzati britannici venivano dispersi. I granatieri germanici facevano inoltre alcuni prigionieri che trasportavano nelle retrovie a bordo di due autocarri britannici catturati anch'essi al nemico.

L'America confessa che un incrociatore fu colpito nelle acque di Salerno

Buenos Aires, 3 novembre.

A poco a poco anche gli Stati Uniti si decidono a confessare le perdite navali subite durante lo sbarco nel golfo di Salerno. Così soltanto ora, a distanza di ben due mesi, viene annunciato che l'incrociatore leggero statunitense *Tucannah* è stato danneggiato al largo di Salerno da bombe lanciate da aeroplani germanici e che alcuni componenti del suo equipaggio sono stati uccisi o feriti. Il *Tucannah* è stato colpito mentre insieme ad altre unità navali proteggeva lo sbarco dei soldati alleati.

Ciandra Bose a Tokio

Tokio, 3 novembre.

Il capo del governo provvisorio indiano Subhas Ciandra Bose, è giunto a Tokio per esprimere al governo giapponese i propri ringraziamenti per la collaborazione concessa al proprio governo.

Le barbare spoliazioni dei "liberatori,, in Sicilia

Vibrata protesta degli intellettuali dell'isola martoriata

Roma, 3 novembre.

Si è svolta una importante riunione degli intellettuali siciliani presso il Comitato nazionale per la Sicilia. E' stato acclamato all'unanimità il seguente voto:

«Convocato nella sede del Comitato nazionale per la Sicilia, interpretando l'unanime sentimento di tutti i siciliani viventi nell'isola e sparsi in ogni parte della Patria e del mondo;

esprime il suo fierissimo sdegno per le spoliazioni perpetrate dal nemico con l'asportare dalla Sicilia tesori d'arte e preziosi cimeli di pubblico demanio e di proprietà privata, i quali sono sia prodotto autentico del genio e della stirpe sicula e ne documentano e illustrano la tipica civiltà più volte millenaria senza eguale nel mondo;

contesta che l'invasione costituisca un titolo di vanto e di gloria per gli alleati e che pertanto un cosiffatto successo dia diritto di umiliare nello spirito e nell'onore un popolo sopraffatto, ma non vinto;

nega che tra i diritti dell'invasore e tra i suoi profitti economici possa essere quello di depredare un popolo di almeno pari civiltà dei beni che appartengono alla sua anima, alla sua essenza umana e alla sua dignità civile;

osserva che quei beni, strappati alla loro sede naturale, disarticolati dal loro storico ambiente e sottratti alla gelosa custodia del popolo che li ha creati, e dispersi in terre lontane, fatti oggetto di mercato e di speculazione affaristica, resi inaccessibili agli studiosi di ogni altro paese colto, non hanno più significato nè vero valore per nessuno, non rappresentando più che trofei odiosi a ricordo di una violenza brutale e ingenerosa;

protesta contro questo delitto che offende tutto un popolo e tutta la civiltà umana, ammonendo che lascierà nell'anima dei siciliani solchi incancellabili di rancore, di sprezzo e di odio;

si rifiuta, infine, di ammettere che il procedimento anglo-americano possa costituire la prova della funzione liberatrice che gli alleati si sono attribuita nella premessa della futura pacificazione dei popoli civili».

Notizie non molto consolanti vengono fornite dalla stessa stampa inglese sulla situazione dell'Italia meridionale. Trattando il popolo italiano alla stregua di tutti i popoli oppressi dal tallone britannico, viene data l'illusione del più assoluto rispetto alle leggi del paese occupato, mentre in realtà sono le leggi, regolamenti, disposizioni degli occupanti che regolano con una arbitrarietà veramente anglosassone la vita della collettività che, in nome di sua maestà britannica, subisce le più severe imposizioni.

Mentre per alcune provincie gli invasori cercano di salvare la forma istituendo un organo superiore nominalmente italiano nella persona del traditore Innocenti, che dovrebbe curare l'amministrazione delle provincie occupate dagli inglesi, altre sono sotto il diretto controllo dell'Amgot del quale subiscono i metodi, con l'aggravante che non esistono intermediari italiani, ammesso che questi rudari rimasti con Badoglio possano giovare ad alleggerire il peso dell'oppressione.

L'esoso cambio della sterlina imposto dai «liberatori» ha notevolmente aggravato la situazione finanziaria determinando un aumento dei prezzi assolutamente inadeguato alle possibilità di acquisto della popolazione. Ecco il paradiso terrestre promesso dagli alleati di Re Vittorio agli italiani, ed eccone le delizie.



Un nuovo nastro di proiettili viene immesso nel fucile-mitragliatore

Insidie anglo-americane alla religione cattolica nelle regioni invase

Roma, 3 novembre.

(G. C.). - Le preoccupazioni che gli ambienti ecclesiastici mostravano di nutrire circa l'atteggiamento degli anglo-americani nei riguardi della religione cattolica in Italia, si mostrano ogni giorno più fondate. Notizie da buona fonte, infatti, informano che, ad iniziativa dell'arcivescovo di Canterbury, si sono riuniti gli alti dignitari della Chiesa anglicana allo scopo di prendere in esame gli sviluppi della religione anglicana nelle regioni d'Italia occupate dagli anglo-americani.

E' stata nominata una Commissione per studiare le possibilità che la situazione bellica presente offre e di proporre i provvedimenti del caso. La relazione che la Commissione stenderà dopo un sopraluogo di alcuni suoi membri sarà approvata dall'arcivescovo e quindi rimessa al governo inglese. Si ha ragione di credere che il Governo abbia informato il Primate della chiesa anglicana che sarà messo a sua disposizione uno speciale fondo destinato allo scopo. Primo passo sarebbe un tentativo di intesa con le comunità protestanti residenti in Italia, di cui da tempo alcuni agenti seguivano con molta attenzione gli sviluppi. Intorno a questo punto, però, la Chiesa anglicana non si fa soverchie illusioni perchè non risulta che i protestanti italiani nutrano, generalmente parlando, troppe simpatie per la chiesa anglicana.

In secondo luogo l'arcivescovo si propone di inviare in Italia un certo numero di «pastori» o comunque di propagandisti al seguito delle truppe di occupazione. La ben nota Società per la diffusione della Bibbia, che già agisce in Italia, lancerà il maggior numero di bibbie possibile dappertutto.

In terzo luogo si stabiliranno «trattamenti di favore» verso gli italiani che dovessero passare dalla religione cattolica a quella anglicana.

Infine saranno aperte scuole, locali di assistenza e palestre sportive per attrarvi la gioventù.

Come si vede, non saranno risparmiate lusinghe e pressioni di ogni genere.

Gli ambienti ecclesiastici romani, i quali non ignorano i metodi usati dall'Inghilterra a Malta per strappare a quella popolazione la fede avita, metodi che sono stati documentati nella relazione che l'irlandese mons. Robinson, inviato dalla Santa Sede a Malta durante la feroce persecuzione di Lord Strickland, ha steso per ordine del Pontefice, non si nascondono la gravità della situazione anche dal punto di vista religioso.

La trasmissione delle notizie per i territori occupati

Roma, 3 novembre.

Il Ministero della Cultura Popolare, ufficio trasmissione di notizie per i connazionali che si trovano nei territori occupati dal nemico, segnala che l'organizzazione del lavoro sta completandosi ed è già in grado di preannunciare innovazioni nella organizzazione, tali da consentire di espletare il maggior numero di richieste. Frattanto le trasmissioni radiofoniche già in atto, continuano negli orari già resi noti, e cioè ogni giorno feriale dopo il giornale radio delle ore 8 e dalle ore 19 sull'onda di metri 420.8.

Il Ministero stesso conferma la comunicazione già rivolta a mezzo radio ai signori parroci e podestà dei territori occupati dal nemico.

Le "decisioni,, dei tre

Quale sarebbe la sorte dell'Italia

Roma, 3 novembre.

La conferenza a tre che per dodici giorni ha seduto a Mosca aveva indubbiamente all'ordine del giorno importanti argomenti da discutere e da risolvere. Sulla conclusione di essa, per bocca dei comunicati che Londra, Washington e Mosca hanno diramato al mondo, abbiamo appreso che in quel sinedrio si sono decise, come fu fatto a suo tempo a Versaglia, le sorti delle nazioni in guerra e nel dopoguerra.

Ma per quel che ci riguarda, oltre alla voluta dichiarata indipendenza dell'Austria, si è parlato molto dell'Italia. Gli italiani hanno già appreso cosa li attende quando il conflitto armato sarà concluso. Gli italiani sanno altresì che l'Europa, con la compiacente noncuranza degli anglo-americani, sarà bolscevizzata, e se gli italiani buttano l'occhio indietro per riguardare lo spettacolo offerto dal governo in carica tra il 25 luglio e l'8 settembre, si possono fare un'idea, seppur pallida, di quanto stanno concertando le nazioni unite ai loro danni.

Il comunicato ufficiale della conferenza moscovita ci informa che i tre governi, ai quali si è aggiunto quello della Cina di Ciung King, si sono trovati in perfetto accordo affinchè le ostilità contro le potenze dell'Asse debbano essere continuate fino alla capitolazione incondizionata. A questo riguardo nulla da eccepire.

Per quanto si riferisce, invece, alla politica da adottare nei confronti dell'Italia, il comunicato contiene una decisione basata sul desiderio della scomparsa del Fascismo senza tenere conto della volontà del principale interessato, e cioè del popolo italiano.

Ma, al di sopra dell'efficacia che possono o potrebbero avere le decisioni del consesso di Mosca, gli italiani devono comprendere che le potenze in lotta contro l'Asse mirano, sotto la falsa veste della libertà democratica, ad imporre, non solo un governo non gradito all'Italia, ma si propongono di rimpicciolire il nostro Paese per condurlo nelle braccia del bolscevismo.

L'inconfessato risultato della conferenza di Mosca

Sacrificio dei piccoli Stati e bolscevizzazione dell'intera Europa

Roma, 3 novembre.

La Reuter ha reso noto ieri sera il testo del comunicato diramato dalla Conferenza di Mosca facendolo precedere dalla formula: «così esso viene pubblicato a Londra». In base a tale comunicato risulta che dal 19 al 30 ottobre hanno avuto luogo a Mosca dodici sedute. Nel comunicato ufficiale della Conferenza è detto che i governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e dell'Unione Sovietica si ripromettono la più stretta collaborazione in tutte le questioni concernenti i comuni sforzi bellici. Il comunicato contiene poi una dichiarazione comune dei governi americano, britannico, sovietico e della Cina di Ciung King concordante con altra dichiarazione fatta dagli alleati in data 1° gennaio 1942 e con analoghe in date posteriori, e cioè che le ostilità contro le potenze dell'Asse debbono essere continuate fino alla capitolazione incondizionata. La dichiarazione comune chiede in prima linea che l'azione dei quattro governi venga continuata per l'organizzazione e il mantenimento della pace e della sicurezza. In secondo luogo i governi che si trovano impegnati nella lotta contro il nemico comune dovranno agire di comune accordo in tutte le questioni riguardanti la capitolazione e il disarmo.

Nel terzo punto della dichiarazione si chiedono misure comuni per evitare la violazione, da parte del nemico delle condizioni ad esso imposte. Nel quarto punto si sottolinea la necessità di creare un'organizzazione internazionale basata sul principio delle caratteristiche sovrane di tutti gli Stati amanti della pace ed alla quale tutti tali Stati, sia grandi sia piccoli possono partecipare per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale. Nel quinto punto si chiede la consultazione reciproca dei quattro governi fino a quando non sarà introdotto il sistema della sicurezza generale. Il sesto punto della dichiarazione dice che i quattro governi dopo la conclusione delle ostilità non impiegheranno le loro forze militari nel territorio di altri Stati ad eccezione dei casi previsti nella detta dichiarazione e solamente in seguito ad accordi presi in comune. Nel settimo punto si chiede la conclusione di un accordo generale riguardante il regolamento degli armamenti nel periodo postbellico.

Inoltre il comunicato precisa che i governi della Russia sovietica, degli Stati Uniti d'America e del Regno Unito hanno stabilito di dichiarare l'annessione dell'Austria del 1938 quale nulla e non avvenuta e di costituire invece un'Austria libera e indipendente. Il comunicato contiene poi una decisione dei ministri degli esteri delle tre potenze circa la politica da adottare nei riguardi dell'Italia, decisione basata sul desiderio della scomparsa del fascismo, senza tenere affatto conto della volontà del principale interessato e cioè del popolo italiano di rimanere incrollabilmente fedele attorno ai segni del littorio repubblicano e di difendere le grandi conquiste realizzate in tutti i campi dal Duce.

Il Consiglio consultivo si radunerà a Londra a fine novembre

Amsterdam, 3 novembre.

La *B.B.C.* ha diramato, ieri sera, la notizia che la prima riunione del Consiglio consultivo permanente, creato dalla conferenza di Mosca, sarà tenuta a Londra verso la fine del mese di novembre.

Un messaggio di Ribbentrop al Gran Mufti

Una dimostrazione di arabi a Berlino

Berlino, 3 novembre.

Il fatto più saliente della dimostrazione organizzata dagli arabi che vivono a Berlino per l'anniversario, caduto ieri, della dichiarazione di Balfour, è rappresentato dal telegramma spedito dal Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop al Gran Mufti, Hajamin El Hussein.

In questo telegramma il ministro del Reich sottolinea la natura parallela degli obiettivi del popolo arabo e della Grande Germania. Più che mai la Germania si sente oggi la naturale alleata del popolo arabo perchè è stato uno degli obiettivi tedeschi quello di liberare la Palestina dalla dominazione ebraica.

Telegrammi sono anche stati inviati al Gran Mufti dal ministro Himmler e dal Comitato centrale della «Libera India».

Alla imponente dimostrazione hanno partecipato numerosi membri della colonia araba ed islamica di Berlino, i rappresentanti del governo

TAROCCHI

Apollo

Spero di far cosa grata ai pochi parlando degli attributi d'Apollo quali si ritrovano incisi in un antichissimo cammeo. Un tripode, le cui gambe sono avviluppate dalle spire di un lungo serpente che, raggiunta la conca dove arde il fuoco, rizza la testa in atteggiamento minaccioso. Da un lato un ramoscello d'alloro col fusto lungo e polito donde si dipartono tre rametti a ventaglio sorreggenti le ambite fogliuline. Dall'altro lato una faretra carica di frecce, infilata di traverso in un arco col quale è incoccato un dardo pronto pel tiro. Sulla conca del tripode, artigliato al bordo circolare, un corvo, delphicus ales, come lo chiamò Petronio, che col becco sovrasta la testa schiacciata del serpente.

Corvi e serpenti, armi e fuoco e una pianta amarissima. Son questi i simboli cari al più intelligente e al più bello dei numi.

Il gangster

In agguato nell'ombra il gangster puntava contro di me la sua pistola mitragliatrice. Da tutto il suo atteggiamento si capiva come egli fosse deciso ad uccidermi. Ma io non tremavo, anzi, con un ghigno sprezzante gli dissi:

— Non crediate di essere un bandito originale. Se la vostra ferocia può procurare qualche cosa di nuovo nella storia della criminalità, il vostro nome è vecchio di secoli, ahimè, e preso in prestito dall'antichissima Europa, come tutto ciò che forma il vostro preteso originalismo yankee. Non v'insuperbite dunque d'essere un gangster, caro signore, e sappiate che il vostro nome deriva da una parola greca, ghas, che in antico, naturalmente, si pronunciava gha e significava la terra, donde il vocabolo latino ganea che vuol dire luogo sotterraneo, nascondiglio. Ecco voi e i vostri accoliti spesso vi radunate a meditare i delitti. Da ganea, latino, è nato ganeo, che è quanto dire furfantello, bordelliere, uomo senza freno, esiege con spiccata tendenza all'adulterio e all'omicidio: questo nome, esemplarmente criminale, è stato appioppato da un antico storico di Roma, Caio Sallustio Crispo, nientemeno che a Lucio Sergio Catilina, un tale che in fatto di delitti ne sapeva qualche cosa più di voi, tanto che aveva meditato un colpo quale voi e tutti i vostri simili non avreste nemmeno il coraggio di pensare. Non digrignate i denti, amico, nel vedere come io demolisco il vostro tipo civile per ridurlo a quello di un volgare comunissimo bandito, e sappiate ancora che nell'antico tedesco, sempre originato dal greco, la parola gang sta a significare la pietra arida, sotterranea, che cerca di racchiudere gelosamente il metallo prezioso, da cui nasce la parola italiana ganga che appunto i naturalisti, con Plinio alla testa, spiegano: matrice dei metalli. Ed ecco che ci siamo finalmente avvicinati alla parola inglese gang, che dopo tanto travaglio etimologico, significa masnada, cricca, accolita, combriccola di gente poco pulita donde siete nato voi, gangster, ignobile discendente di gha, la terra, come vi ho dimostrato. Poca boria, dunque, messere; noi ci conosciamo da un pezzo, e se volete che io vi rispetti nella vostra originalità, cominciate col cambiarvi nome. Forse allora, non conoscendovi per nulla, potrei anche tremare di fronte a voi. Per ora vi disprezzo.

Intanto, inebetito dalla mia facondia, il bandito aveva abbassato l'arma. Muto, immobile, pallido, era rimasto appoggiato al muro simile a un sinistro fantoccio. M'avvicinai, lo toccai; era morto. La mia etimologia lo aveva fulminato!

R. B.

CRONACA CITTADINA

PER GLI OPERAI

Un supplemento giornaliero di 75 grammi di pane

Imponenti forniture di grano dalla Germania — Lo sblocсamento di 400 quintali di olio per la città di Torino

Grazie all'interessamento del Console generale di Germania, dott. Dirk von Langen, nella sua qualità di rappresentante dell'incaricato plenipotenziario del Reich in Italia, in collaborazione con l'Ecc. Zerbino, Capo della Provincia di Torino, ed il Comando Militare Germanico, Sezione Alimentazione e Agricoltura, si è riuscito a procurare per ora agli operai della città di Torino che lavorano per la ricostruzione della nuova Italia in alcune fabbriche addette alla produzione bellica un supplemento di pane di 75 grammi giornalieri per ogni membro della famiglia, grazie a forniture di grano concesse dalla Germania. I lavori preliminari per la distribuzione sono già in corso.

Inoltre è stato possibile sbloccare l'olio, in modo che attualmente sono disponibili per la città di Torino 400 quintali di olio. Tenendo conto dell'attuale scarsità d'olio, sono stati presi i necessari provvedimenti per aumentare la produzione del burro, ciò che sarà assicurata la regolare distribuzione della quantità di grassi spettante alla popolazione sulle tessere.

Il Capo della Provincia ispeziona i mercati rionali e i ricoveri antiaerei

Sua Eccellenza il Capo della Provincia, accompagnato dal Commissario al Comune, ieri mattina si è recato al Mercato Generale, in via Giordano Bruno, per rendersi personalmente conto del funzionamento dei mercati stessi, dell'afflusso dei prodotti e della loro distribuzione ai mercati rionali. Ricevuto dai dirigenti, S. E. il Capo della Provincia si è a lungo intrattenuto nei diversi stalli constatando come il traffico sia ridiventato quasi normale, adeguandosi così al naturale movimento di ritorno della popolazione torinese in città.

Successivamente, sempre accompagnato dal Commissario al Comune, si recava a visitare i ricoveri antiaerei in corso di sistemazione nelle diverse zone della città.

Ricevuto dal personale tecnico, il Capo della Provincia ha voluto con questa ispezione prendere visione dello stato dei lavori, dando anche disposizioni per un più rapido susseguirsi dei lavori stessi, al fine di una più completa ed efficace protezione della popolazione nel caso di attacchi aerei nemici.

Contro i responsabili di operazioni arbitrarie

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Elementi che abusivamente indossano uniformi fasciste e taluni anche della Milizia si sono presentati a Venaria Reale, San Mauro e altre località per procedere ad operazioni assolutamente vietate.

Le Autorità competenti hanno impartito tassative disposizioni per individuare i responsabili ed eliminarli dalla circolazione.

Si avverte la popolazione che tali elementi provenienti anche da organizzazioni a carattere sovversivo operano col preciso scopo di danneggiare l'organizzazione del Partito Fascista Repubblicano.

Il Commissario Federale

L'estremo saluto alla salma del fascista Luigi Riva

Ieri mattina si sono svolti, in forma semplice e austera, i funerali del fascista repubblicano Luigi Riva, figlio del sansepolcrista Celso, caduto sotto il piombo nemico.

Il corteo funebre, partito da Casa Littoria, ove era stata allestita la camera ardente, visitata nel pomeriggio di martedì e nella mattinata di ieri da una folla di squadristi, fascisti e conoscenti dell'estinto, si è recato, per l'assoluzione della salma, nella vicina chiesa di San Filippo.

All'accompagnamento hanno preso parte l'Ecc. il Capo della Provincia, il Commissario federale con i suoi diretti collaboratori, il barone von Langen, sostituto per il Piemonte del Ministro plenipotenziario del Reich, un gruppo di ufficiali per il Comando germanico della nostra città, il Commissario al Comune, il generale comandante la I Zona CC. NN., il segretario generale della Provincia per il Commissario, il Questore, il Provveditore agli Studi, i direttori dei giornali cittadini e numerosi amici del Caduto. Seguivano le squadre d'azione, tra le quali la «Ettore Muti», che ebbe il Riva tra i suoi componenti.

Un folto gruppo di fascisti repubblicani era accorso per rendere l'ultimo saluto all'indimenticabile compagno.

Dopo l'assoluzione della salma, nella piazzetta di San Filippo, il Capo della Provincia, tra la più viva commozione dei presenti, ha fatto l'appello fascista del Caduto. Il feretro è stato quindi portato al Cimitero Generale.

Alla desolata vedova, che seguiva in gramaglie la cara salma del marito, le autorità hanno rivolto parole di fervida solidarietà.

Una pioggia invisibile

Un numero incalcolabile di particelle atomiche provenienti dagli spazi siderali cade continuamente sulla terra

Stoccolma, 3 novembre.

(M. V.) - Secondo il professor Olaf Prestegaard, docente di fisica all'Università di Oslo, una pioggia di mesotroni, ossia di particelle infinitamente piccole di atomi, cade di continuo sulla terra colla stessa intensità delle goccie di un violento acquazzone. Lo scienziato afferma sulla scorta dei suoi studi e ricerche, che hanno occupato la maggior parte dei suoi vent'anni di cattedra universitaria, che particelle atomiche elettriche ad altissimo potenziale si producono al di là del sistema solare che ha un'estensione di oltre 6000 milioni di chilometri, ed una piccola parte di esse penetra nell'atmosfera terrestre. Qui si scontrano cogli atomi e perdendo nella collisione la loro energia cinetica producono raggi gamma ed altre particelle atomiche chiamate elettroni e mesotroni. I mesotroni sono le sole particelle cosmiche sufficientemente penetranti per raggiungere la terra in notevole quantità e con le altre particelle prodotte dalla loro collisione cogli atomi della atmosfera, formano la maggior parte delle radiazioni cosmiche che investono la superficie del nostro pianeta.

Il professor Prestegaard ha aggiunto che la scienza non ha ancora stabilito da dove e come i raggi cosmici originali ricevano la loro enorme energia. L'ipotesi più probabile è che questa energia sia il risultato di una combinazione di campi magnetici ed elettrici, e forse del risultato della frattura di atomi prodotta da trasformazioni nucleari che liberano così le particelle di alto potenziale. Moltissimi mesotroni però non raggiungono mai la nostra terra perchè esplodono a qualche centinaia di milioni di chilometri di distanza, trasformandosi nello spazio di una bilionesima parte di un secondo in frantumi di materia amorfa che si disperdono nel nulla.

In merito al Proclama indirizzato agli Ufficiali, Sottufficiali e Soldati dell'ex Esercito Italiano, comprese Aviazione e Marina, il Capo della Provincia rende noto che gli Ufficiali in servizio permanente effettivo, per i quali il riassumere un lavoro nella vita civile presenta non lievi difficoltà, sono autorizzati — dopo la presentazione al Podestà e la consegna delle armi — a presentarsi presso la Prefettura di Torino e di Aosta per ogni eventuale indirizzo circa la loro futura attività professionale.

A complemento del Bando, il Capo della Provincia rende pure noto che anche gli altri Podestà delle Provincie di Torino e di Aosta sono stati autorizzati a ricevere gli appartenenti all'ex Esercito, come i Comuni citati nel Bando stesso.

L'Azienda Agraria del Comune assume nuovi terreni da coltivare

Altre trenta "giornate" già affidate alle cure di reparti militari saranno coltivate a cereali e a prodotti ortofrutticoli da immettere al consumo

La Civica Amministrazione comunica:

«Da quando si avvertì l'opportunità di mettere a coltura gli appezzamenti di terreno cittadini disponibili e suscettibili di sfruttamento agricolo, il Comune iniziò, in coincidenza di guerra, e via via le intensificò fino a dar vita all'Azienda Agraria Comunale la cui attività, in continuo sviluppo, si estende ora ad un complesso di appezzamenti di rilevante importanza sia per la vastità sia per le quote di produzione raggiunte.

«I cittadini conoscono, attraverso le cifre a suo tempo e a più riprese rese note, il valore dell'apporto dato dall'Azienda Agraria Comunale al rifornimento del mercato delle derrate agricole con l'immissione al consumo di una rilevante quantità di prodotti. Naturalmente la produzione cerealicola soggetta alle disposizioni di ammasso è stata regolarmente conferita. Anch'essa ha raggiunto una quantità notevole benchè, in base alle ultime disposizioni emanate, le cure maggiori siano state rivolte alla produzione orticola.

«Ora l'Azienda Agricola Comunale — che ha sempre funzionato regolarmente, adeguando la sua azione alle esigenze della Nazione — estenderà la sua opera a nuovi appezzamenti di terreno. E' stato infatti deciso che il Comune si assumerà la coltivazione dei terreni che in passato erano affidati alle cure di reparti militari. Si tratta di un notevole complesso di terre comprendente, fra l'altro, la ex piazza d'armi.

«L'Azienda Agraria del Comune inizierà subito l'opera sui nuovi terreni che costituiscono un insieme di circa trenta giornate di estensione».

Una banda di vandali in uno spaccio di vini

Un milione e mezzo di danni

Il commerciante Mario Castelli era proprietario di un fiorentissimo spaccio di vini in via Berthollet. I suoi affari andavano a gonfie vele, e proprio per questo il Castelli s'era creato un buon numero di nemici. E tanto più cresceva la sua prosperità, altrettanto s'acuiva contro di lui l'invidia e insinuava negli avversari il desiderio di rovinare così salda fortuna. Attesero pazientemente i rivali del Castelli l'occasione propizia; la quale alfine giunse nello scorso luglio. Fu allora che numerosi facinorosi, introdottisi nel locale dello spaccio, si abbandonarono alla più vandalica distruzione e al più furibondo saccheggio. Invano trattenuta dal proprietario, la turba irruppe anche nelle vaste cantine e qui, spezzate damigiane di vino e di liquori, distrussero alcuni macchinari, nemmeno la cassaforte del Castelli fu risparmiata e da essa presero il valore di 178 mila lire. All'ufficio di P. S. di S. Salvario venne dal Castelli denunciato un danno di un milione e mezzo circa; immediate indagini furono esperite dal maresciallo cav. Rosa, coadiuvato da alcuni agenti. Gli cinque dei vandali sono stati identificati e denunciati; gli accertamenti proseguono per assicurare l'intera banda alla giustizia.

Ruba un cesto di mele e dice ch'era per vendetta

Al dott. Sannino, commissario dell'ufficio di P. S. Mirafiori, certo Alessandro Ceretti fu Tranquillo di 36 anni, ieri tradotto dinanzi da un vigile urbano per esser stato colto ai Mercati di piazza Baltio mentre sottraeva una cesta di mele dal banco del commerciante Giovanni Versino, elaborava un magnifico ragionamento a mo' di scusa: «Lavoro in un cantiere vicino al mercato. Poche ore fa ho notato con sdegno la scomparsa di alcuni trapelli. Chi poteva mai essere il ladro se non un qualche rivenditore, che se ne voleva servire per puntellare la sua baracca? Così ho deciso di vendicarmi. E mi sono rifatto con la cesta di mele». Il ragionamento del Ceretti non ha sollevato gli entusiasmi del dott. Sannino, e il giovanotto è stato dichiarato in arresto.

Un ignoto amico

Si presentava al negoziante Battista Melchior, in corso Ciriè n. 34, un giovanotto, che qualificandosi come «Pierino» e dichiarandosi di essere il più intimo amico del figliolo del Melchior, chiedeva in prestito, per un urgentissimo affare, 500 lire. «Ve le restituirò questa sera stessa» assicurò Pierino. Il Melchior, interessato a accondiscese volentieri alla richiesta, ma il figlio del Melchior rincasato e saputo della visita di «Pierino», cadde a ragione dalle nuvole. Nessun «Pierino» è tra i suoi amici, infatti. Venne la sera, all'ignoto non comparve. Il negoziante, il mattino dopo, sporse denuncia alla Squadra Mobile. In base ai connotati forniti dal Melchior il giovane truffatore è stato ieri identificato come Pietro Valente di Antonio di 20 anni, non ignoto agli archivi della Polizia, ed arrestato.

La maschera e il volto

Il signor Giuseppe Marino di Giovanni di 55 anni, abitante in via Alpignano 19, rientrando dalla portineria nel suo alloggio, la cui porta d'ingresso aveva lasciata socchiusa, constatava la sparizione di quattro coperioni di bicicletta. Il Marino, dopo vane ricerche, si confidava con il portinaio; entrambi, assistiti da un agente del vicino ufficio di P. S. di S. Donato, passavano in rassegna le cantine dello stabile. In una di esse, e precisamente in quella di un degno ed insospettabile coinquilino, certo Giuseppe Rossetti fu Angelo, i quattro coperioni furono trovati, adagiati. Il Marino si diede a ricercare il ladro. Ma, questi, gettata d'un tratto la maschera dell'onorabilità, è rivelato il suo vero volto, non s'è fatto più vedere. E' stato pertanto denunciato all'ufficio di P. S. di S. Donato per furto.

Una motocarrozzetta ha investito in piazza Vittorio Veneto il manovale Giuseppe Chamois fu Desiderato di 35 anni, residente a Nus (Aosta). Egli ha riportato la frattura della gamba sinistra.

Per futili motivi Giovanni Battista Vergani di 60 anni ha colpito con un pugno al viso la moglie Maria Tosca Crippa di 60 anni, producendole una contusione all'occhio destro guaribile in dieci giorni e c. Carlo Giacomo Giordano di 47 anni è pure stato colpito all'occhio sinistro da un pugno sferratogli da tale Vincenzo Pozzetti; ha riportato una contusione guaribile in una settimana.

I "buoni" del metano per il mese di novembre

Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica che presso i propri uffici di piazza Bodoni verrà effettuata la distribuzione dei buoni del metano per il mese di novembre (dalle 9,30 alle 12,30) secondo il seguente ordine: 5 novembre: vetture dal n. 1 al n. 40.000; 6 novembre: dal n. 40.001 al n. 48.000; 8 novembre: dal n. 48.001 al n. 53.000; 9 novembre: dal n. 53.001 al n. 57 mila; 10 novembre: dal n. 57 mila e uno al n. 60.000; 11 novembre: dal n. 60.001 in poi.

Gli automezzi dovranno essere in regola con il Bollo 1943 e la Revisione 1942. Dovranno essere presentati, oltre la licenza di circolazione, i seguenti documenti: per le autovetture, la licenza di circolazione rilasciata dal Consiglio provinciale dell'Economia; per i taxi: il bollettone municipale.

Chi non si sarà presentato nei giorni e nelle ore stabilite, potrà ancora presentarsi esclusivamente nei giorni 22 e 23; ma la loro assegnazione verrà ridotta del 30 per cento.

Trascorso tale termine nessun prelievo di buoni sarà concesso.

Seguendo la Cronaca

GLI ISTITUTI «SIST»

ultimata l'attrezzatura del nuovo grandioso locale di via S. Francesco d'Assisi e riparati i danni delle incursioni negli altri due locali, iniziano coll'8 novembre le lezioni regolari di tutti i Corsi, così distribuiti:

Via S. Fr. d'Assisi 27 (T. 41-421) *Istituto Tecnico Commerciale; tutte le classi sia diurne che serali con pieno valore legale.*

Via Mercanti 16 (Telef. 41-677) *Scuola Media con valore legale. Corsi Diurnali di Istituto Tecnico Inferiore e Superiore e Corsi di Avviamento Commerciale autorizzati.*

Via Po 2 (Tel. 47-373) *Corsi Liberi Tecnico-Pratici, normali ed accelerati, di Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Lavori d'Ufficio, Corrispondenza Commerciale, Calligrafia.*

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle singole Sedi.

TEATRO CARIGNANO

sabato 6 corr., alle ore 15,30 e domenica 7 corrente, alle ore 15:

La Bohème

4 atti di G. Puccini, con

ROSETTA PAMPANINI e MARIO FILIPPESCHI

Vendita biglietti: Stipel (Roma 4)

Mamme, spiegate ai vostri figlioli...

Le disgrazie dovute ad ordigni bellici che, rinvenuti e toccati, esplodono, si succedono da qualche tempo con ritmo impressionante. Nell'ultimo mese un calcolo rapido e sommario ci dà per la nostra città il tragico totale di sei morti e circa trenta feriti. Sono tutti bimbi e ragazzi che giocavano nei prati, o nei giardini, o qualche volta anche tra le macerie di case crollate; improvvisamente un'esplosione ne stroncava la fiorente giovinezza. Purtroppo nella maggior parte dei casi si tratta di ferite orribili, che lasceranno gravi minorazioni per tutta la vita.

Rivolgiamo queste poche righe alle mamme, perchè moltiplichino la loro vigilanza. Sarebbe vano pretendere di più dalle autorità; esse provvedono a far prelevare gli ordigni esplosivi che sono segnalati, ma non possono certo squadre specializzate talmente numerose da mandarle in giro a cercare le bombe come si cercano i funghi. La situazione quindi è quella che è; e le mamme debbono agire in conseguenza. Ai ragazzi un po' più grandi si spieghi ogni giorno, con dolce fermezza, la gravità del pericolo; si ricordi loro ogni volta, prima di lasciarli andare a giocare, di non toccare mai involucri metallici di qualunque genere, e si dica loro il perchè. Non è vero che i ragazzi non capiscano; bisogna naturalmente non porli di fronte a un breve ordine («non toccare qui, non toccare là») che serve soltanto ad incuriosirli, e che li mette proprio in cerca di ordigni; bisogna spiegare, dir loro la ragione del divieto. Di fronte a un divieto puro e semplice qualunque ragazzo intelligente — appena non è più controllato — prova la tentazione di violarlo.

Per i bimbi piccoli non c'è che aver pazienza, e seguirli sempre, soprattutto se li si vuole lasciar liberi nei prati della periferia. Se no si segna al loro giochi un tratto ristretto, precedentemente controllato.

Faccia insomma ogni mamma del suo meglio perchè abbia fine questo assurdo e inutile sacrificio di vite innocenti. Ricordi che disinteressarsi della cosa sarebbe colpevole incoscienza.

Una Scuola media a Volpiano e un Liceo classico a Susa

A seguito di precedente comunicato, il Provveditorato agli Studi rende noto che, oltre alle scuole già indicate funzioneranno in Provincia i seguenti Istituti governativi:

Scuola Media a Volpiano;

Liceo classico a Susa.

Gli interessati dovranno presentare subito domanda di iscrizione, rispettivamente, presso le Scuole elementari di Volpiano e il Ginnasio di Susa.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO «Sposiamoci ancora». Leni Marenbach. Ultimo 16,45. **CORSO**: «Tristi amori» (Luisa Ferida, Cervi, Cheechi). Ultimo 19,00. **AUGUSTUS**: «La vergine ribelle». **STATUTO** («Sono padrone E. Fopesco, M. Ferrat, Raimu, J. Berry». **NAZIONALE**: «L'uomo della croce». **DORIA**: La vita torna. Carminati. **TORINO**: «Luce che torna» Maria Mercader e Rafael Calvo. Spettacoli continuati dalle ore 10. **ALPI**: «Tempesta sul golfo». **COLOSSEO**: «Margherita fra i tre». **C. ALBERTO**: «Signorinette». Del Poggio, Villa. Spett. cont. dalle 10. **ADUA**: «Ordinanze in sicilia». **Sociale** ap. 14 «Harlem». U. 18,30. **EXCELSIOR** Romantica avventura. **RADIUM** 14: Avventura piano sopra «Campanini, Calamai» e Var. **Imperiale**: «I figli della notte». **PALERMO** La morte civile. Ninchi. **Brescia** 14: Anime in tumulto. Var. **V. VENETO**: «Signorinette». **Villa ASTRA** (ex-Sarolo): aperti 14,30 «Non sei fantasma con Pal Javor». **LUX** ore 14: «La mia vita per la tua» (Stoppa, Marani, Ult. 18.

Domani al LUX il capolavoro di FEYDER

per il quale ovunque è l'attesa:

LA LEGGE DEL NORD

una delle più spettacolose e drammatiche vicende realizzate in questi ultimi tempi. Caratteri vigorosi, superbamente delineati, in una atmosfera ansimante passionale, a violenti contrasti.

Michèle MORGAN

delicata eroina di tante patetiche storie d'amore, eccelle anche qui col suo viso espressivo;

P. R. WILLM - C. VANEL

dominano la impiadenza con la loro interpretazione potente e sobria, ed il Feyder vi aggiunge la sua ruda e consumata arte.

E' un grande film che colpirà profondamente lo spettatore, e specialmente le spettatrici, sulle quali la figurata appassionata ed energica, finemente resa da Michèle Morgan, non mancherà di produrre una grande impressione.

Prossimamente: Sciadra Film.

CINEMA SOCIALE

Oggi giorno apertura alle ore 14

Oggi: *HARLEM*

Nazzari, Gioi, Valenti, Girotti.

DORIA: "La vita torna"

T. Carminati, Germana Paolieri

La Sottosezione Universitaria del C.A.I. ha organizzato una serie di conferenze con proiezioni illustrative della Valle di Aosta; la prima avrà luogo lunedì 8 novembre, alle ore 10, in via Barbaroux 1. L'ingresso è libero.

Tragici imprevisti della gelosia

«Non voglio uccidere!...»

Milano, 3 novembre.

Da qualche mese il trentacinquenne Osvaldo Mistretta fu Narciso, abitante in Ripa Ticinese, si era invaghito di un'amica della moglie, tale Mafalda Ornaghi, d'anni 25, impiegata e sposa di un prigioniero di guerra e dimorante nella stessa casa del Mistretta. La Ornaghi, più per civetteria, forse, che per ricambio di affetto, assecondava le manifestazioni amorose del Mistretta, però nello stesso tempo non disdegnava quelle di un altro spasimante col quale, ore or sono, si faceva trovare, pochi minuti prima del coprifuoco, proprio sull'uscio di casa.

Il Mistretta fu visto dalla coppia aggirarsi come un forsennato, poi, d'improvviso darsi alla fuga gridando: «Non voglio uccidere, non voglio uccidere!». Senonchè il disgraziato, nella sua corsa folle, si diresse verso il Naviglio, in qual tratto privo di parapetto, ed anche pel buio pesto rotolando dalla scarpata finì nell'acqua. Il mattino dopo, sulle acque, galleggiava un cadavere.

Grave furto di vestiario

Trecentomila lire di danni

Milano, 3 novembre.

Mediante scasso di una porta, ignoti ladri sono penetrati la scorsa notte in un locale adibito a deposito della Società Grugnoli di Luino riuscendo ad asportare un rilevante quantitativo di coperte di lana, tute e giubbotti per operai, nonchè altri indumenti di vestiario per un valore complessivo di ben 300 mila lire.

Compera 72.000 lire di oro - ma era tutto ottone

Mondovì, 3 novembre.

Il signor Giacomo Giraudo, residente nella nostra città in viale Vittorio Veneto, è stato truffato della somma di 72 mila lire da quattro avventurieri che gli vendettero dell'oro che alla prova risultò ottone. Il Giraudo, avvicinato da costoro, faceva provare una piastrina d'oro da un orefice monregalese e questa risultava veramente autentica. Concluso l'affare e salutati i venditori, tutte le altre piastrine risultavano d'ottone. Denunciato il fatto ai carabinieri essi riuscivano ad arrestare alla stazione ferroviaria di Fossano due dei truffatori, tali Pietro Pilisi, di 27 anni, e Olenti Federico, di anni 33, entrambi tradotti alle carceri giudiziarie a disposizione dell'autorità. La somma non è stata ricuperata e altri due complici, certi Parodi e Martini, non meglio identificati, sono attivamente ricercati.

Oltre diecimila chili di frumento sequestrati ad Alessandria

Alessandria, 3 novembre.

I vigili hanno recuperato in questi giorni agli scali ferroviari di Alessandria, Acqui, Solero e Bosco Marengo complessivamente ben 6800 chilogrammi di grano, 3000 chili di granoturco, nonchè farina, riso, fagioli e olio in notevole quantità il tutto abbandonato frettolosamente da ignoti illegali detentori: la merce è stata passata agli ammassi locali.

Stato Civile di Torino

3 Novembre 1943

NATI 7

MORTI 9

MATRIMONI 6

Cagnassi Mario fu Vincenzo, a. 54, da Torino, meccanico; c. Assandri ... **Riva Luigi** di Celso, a. 30, da Monza, impiegato, c. Cado Alberto ... **Dunino Carlino** fu Camillo, a. 31, da Torino, spedizioniere, c. Cellini ... **Villa Giuseppe** fu Domenico, a. 50, da Bellinzona d'Asti, muratore, Ricovero ... **Borgo Giuseppe** fu Giorgio, a. 48, da Chieri, operaio, Valentino ... **Ronello Orsolo** fu Giuseppe, a. 43, da Castiglione d'Asti, commerciante, Valentino ... **Gambetta Irma** n. **Gorella**, a. 52, da Chiesa S. Michele, casalinga ... **Ferrero Anna** v. **Molinaro**, a. 84, da Torino, operaia, Cottolengo ... **Rosa Giovanna** fu Giacomo, a. 73, da Torino, sarta, Ricovero.

SPORT

Domenica 7 corrente a Milano si svolgerà una riunione pugilistica con i seguenti incontri: Bisterzo-Cortonesi, Bondavalli-Cattaneo, Romanello-Borne e Malrich-Maineroni. Anche Musina avrebbe dovuto essere incluso nel programma e opposto al peso massimo Mazzali, ma il campione d'Italia è attualmente indisponibile.

Una corsa ciclistica su strada avrà luogo il 14 corrente a Milano. Tutti i tesserati della F.C.I. vi potranno partecipare; il percorso sarà il seguente: Milano, Tradate, Varese, Gallarate, Legnano, Milano.

Ad Alessandria si è costituito un comitato per indire un torneo provinciale di calcio cui parteciperanno numerose squadre.

BORSE

TORINO, 3 novembre 1943

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 76,50; Svezia 453; Argentina 475; Germania 760,45; Giappone 4,475.

ANGELO APPIOTTI

Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Il 31 ottobre, munito dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari l'

Avv. Icaro Pardomo

Comm. di San Gregorio Magno

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie Bianca Desarei; le figlie Piera e Liliana; i fratelli e sorelle: Vittoria ved. Vaschetto, Giuseppina, Enrico e moglie Angiolina Ozzani, Mirra, Alessandro con il marito Ing. Nocera e figlie, Comm. Ing. Abramo con la moglie Carla Calcagno ed i parenti tutti.

Si fa omaggio a funerali avvenuti e le presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

La famiglia non prenderà il lutto.

Torino, 4 novembre 1943.

La Opera della Misericordia partecipano con vivo dolore la perdita dell'amatissimo Presidente Avv. Comm. Icaro Pardomo.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, cessava di vivere stroncato da breve crudelissimo morbo, il

Cav. Ferdinando Vignolo

Colonnello d'Artiglieria

Capo dell'Ufficio di Leva per la Provincia di Vercelli

Lo piangono la moglie Gilda Vialardi di Sandigliano, la figlia Dott. Prof. Maria, i fratelli T. Colonnello d'Artiglieria Ugo, Maria Maggiore d'Artiglieria, la sorella Marcella, il cognato T. Colonnello d'Artiglieria Riccardo Vialardi di Sandigliano (prigioniero nel Kenia) e le rispettive famiglie.

I funerali hanno avuto luogo in Vercelli mercoledì 3 corr. partendo dalla camera ardente dell'Ospedale Maggiore.

Vercelli, 4 Novembre 1943.

Impresa Pompe Funebri Della Negri

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale serenamente è spirata

Cerutti Giuseppina

nata ALORI

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Francesco, le figlie: Giulia, Giuseppina e Pierina, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 corr., alle ore 14 da via Pianezza 76. Non fiori, ma preghiere. Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-282

Il 2 novembre, in Lessegno, dopo lungo soffrire per crudele morbo volava al cielo

Simonilla Francolino

I genitori costernati nello strazio immenso, il fratellino Ariberto e parenti ne danno il ferale annuncio.

I funerali avranno luogo a Mondovì Piazza, oggi alle ore 15, partendo da via Vico 26.

Impresa Servetti - Tel. 161 - Mondovì

Cristianamente come visse è spirato il 31 ottobre l'

Avv. Rag. Ercole Pozzi

A funerali avvenuti come da volontà del caro Estinto, la moglie Nuccia Tribaudino colla bimba Lorenzina, i genitori, la sorella col marito e bimbi, i cognati, zio, zie, nipotine parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

Baldero, Trasp. Fun. Rivoli, Tel. 74.56

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,20 % per tassa sulla Pubblicità e 2 % imposta entrata

1) ANNUNZI COMMERCIALI *L. 4 per parola*

ACQUISTASI motori trifasi elettrici ... **ACQUISTEREI** ... **ACQUISTO** ... **CASSEFORTI** ... **CERCASI** ... **IMPORTANTE** ... **INDUSTRIALI** ... **LOCOMOBILE** ... **OCCASIONE** ... **RICUPERIAMO** ... **VENDO** ... [illegible]

2) ARTIGIANATO *L. 2 per parola*

ARTIGIANO ... **CHIAVAIOLERIA** ... **PELLICCIAIA** ... [illegible]

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI, CESSIONI AZIENDE *L. 4 per par.*

ASSIANO ... **AVVIATISSIMO** ... [illegible]

ORARIO D'ACCETTAZIONE

degli ordini d'inserzione presso l'U. P. I. Via Roma 260

TUTTI I GIORNI

sabato compreso, festivi esclusi

dalle 8,30 alle 12 — dalle 14 — alle 17,30

Gli annunci vengono inseriti tutti i giorni — compreso il LUNEDI' — senza dilazione.

5) AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 4 per parola*

[illegible]

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI *L. 3 p. par.*

[illegible]

9) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE *L. 3 per parola*

[illegible]

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE *L. 2 p. p.*

[illegible]

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI *L. 2 per parola*

[illegible]

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO *L. 3 per parola*

[illegible]

13) DOMANDE D'IMPIEGO *L. 1,50 per parola*

[illegible]

14) DOMANDE DI LAVORO *L. 1 per parola*

[illegible]

16) ANNUNZI MATRIMONIALI *L. 4 per parola*

[illegible]

17) SMARRIMENTI *L. 4 per parola*

[illegible]

19) ANNUNZI VARI *L. 4 per parola*

[illegible]

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI *L. 4 per par.*

[illegible]